



COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO
Città Metropolitana di Milano

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Triennio 2023-2025

Il processo di elaborazione del PTPCT: soggetti interni, ruoli e responsabilità.

L'ultimo assetto organizzativo approvato dalla Giunta Comunale non ha determinato variazioni in merito all'incarico di RPC, che svolge, in ossequio al disposto normativo di cui all'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, anche le funzioni di Responsabile della trasparenza. L'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza viene infatti conferito al Segretario Comunale, attualmente la Dott.ssa Elisa Terrazzino.

In merito, si ricorda che l'individuazione è stata effettuata sulla base della considerazione che le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza devono essere preferibilmente assegnate a dirigenti non titolari di uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione attiva o, comunque, attività nei settori più esposti al rischio corruttivo (v. PNA 2019 e PNA 2022).

Al fine di assicurare adeguato supporto alle attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con la riorganizzazione di giugno 2020 è stata creata una struttura operativa, coordinata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e composta dal personale della Direzione di coordinamento e controllo, di Staff al Segretario Comunale (in considerazione del carattere altamente strategico delle misure di carattere generale che fanno capo alla suddetta Direzione). La struttura operativa costituisce una vera e propria "cabina di regia" funzionale non soltanto alla predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ma altresì al monitoraggio dell'attuazione delle misure in esso contenute. Essa deve avere dunque una valenza trasversale, che consenta di coordinare nei fatti le aree dell'Ente, che sono chiamate a collaborare non solo per la redazione del piano, ma anche per l'attuazione dello stesso.

Alla luce delle risultanze dei monitoraggi intermedi, non si è ritenuto opportuno procedere alla revisione delle matrici di mappatura (vedi allegato B) e delle misure specifiche per ogni singolo processo, in quanto l'obiettivo di conseguire un più alto grado di "omogeneità" della gestione del rischio era già stato raggiunto con il precedente PTPCT.

La programmazione delle attività attuative delle misure generali è stata, poi, preventivamente condivisa con la Conferenza degli Apicali, in considerazione non solo dei profili strettamente connessi alla programmazione strategica ed operativa, ma anche perché si tratta di strumenti ad applicazione generalizzata e di governo di sistema che incidono sull'apparato complessivo della prevenzione della corruzione e intervengono in materia trasversale sull'intera amministrazione. La condivisione con la Conferenza degli Apicali, pertanto, rafforza l'attività di coordinamento dell'azione amministrativa.

Le Posizioni Organizzative, infatti, sono i principali soggetti che detengono una profonda conoscenza di come si configurano i processi decisionali e di quali profili di rischio possano presentarsi e sono, dunque, i più qualificati a identificare le misure di prevenzione che maggiormente si conformano alla fisionomia dei rispettivi processi. Le misure di prevenzione costituiscono, tra l'altro, parte integrante degli obiettivi dirigenziali, cui è subordinata l'indennità di risultato.

Infine, attori principali della strategia di prevenzione della corruzione sono sempre tutti i dipendenti dell'Ente, che sono tenuti a perseguirne gli obiettivi di trasparenza e di prevenzione della corruzione. Il Piano, pertanto, sarà oggetto di consultazione pubblica aperta agli stakeholders interni mediante un apposito avviso, inviato via mail, al fine di consentire di formulare proposte di integrazione e contributi di aggiornamento rispondenti ad ulteriori e specifiche esigenze.

In merito agli stakeholders esterni, come si può dedurre dal paragrafo relativo all'analisi del contesto esterno, si tratta di moltissimi soggetti, pubblici e privati, che interagiscono con l'Ente in forza delle sue competenze.

Pertanto, in considerazione dell'elevato numero di stakeholders, con i quali, peraltro, l'Amministrazione mantiene un confronto pressoché costante per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, si è preferito svolgere una consultazione successiva, piuttosto che preventiva, che sarà avviata, successivamente all'approvazione, attraverso il sito istituzionale.

Di conseguenza, il PTPCT 2023-2025, come i precedenti, viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente", "Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione" – "Piano triennale di prevenzione della corruzione" e di tale pubblicazione sarà data una specifica evidenza nel sito medesimo, in modo che tutti i soggetti interessati potessero proporre, attraverso la modulistica appositamente predisposta, osservazioni e integrazioni, da valutare attentamente al fine di eventuali aggiustamenti del Piano.

A seguito della chiusura della consultazione, si procederà ad un eventuale aggiornamento del documento in modo da recepire le osservazioni pervenute e considerate meritevoli di accoglimento nonché da assicurare l'attualità delle informazioni ivi riportate.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il collegamento con il Piano della Performance.

Come noto l'art. 3 del TU Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 dichiara che *"Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo"*. La mission istituzionale dell'Ente, pertanto, si può individuare nella *"rappresentazione della comunità territoriale, nella cura degli interessi e nella promozione dello sviluppo della stessa"*.

Nel D.U.P. 2023-2025 sono previste le aree strategiche in cui si esplica l'azione dell'Ente come segue:

- Legalità, Trasparenza e Partecipazione
- Sicurezza e Libertà
- Ambiente e Decoro Urbano
- Istruzione, Cultura, Sport e Giovani
- Politiche Sociali e Famiglia
- Attività Produttive e Lavoro
- Urbanistica, Viabilità e Lavori Pubblici
- Organizzazione della macchina comunale.

Sulla base delle predette aree, saranno individuati gli obiettivi strategici e operativi nel Piano della Performance, che verrà approvato nel P.IAO 2023-2025, a cui si rimanda. Tali obiettivi rappresenteranno la traduzione di alcune delle misure di trasparenza e di prevenzione dei possibili comportamenti corruttivi, individuate ed elaborate in sede di mappatura dei processi e delle attività degli Uffici dell'Ente. Essi, in altri termini, concorreranno a fornire una più efficace lettura del PTPCT e delle relative mappature dei processi e delle attività.

Il Piano della Performance, pertanto, sarà strettamente coordinato con il PTPCT e con cui costituirà parte del PIAO 2023-2025, la sua coerenza con quest'ultimo sarà oggetto di apposita valutazione da parte della Conferenza degli Apicali, prima della sua approvazione. Si rappresenta, infine, che la valutazione del personale

direttivo verrà effettuata non solo tenendo conto degli obiettivi operativi assegnati, ma altresì sulla base della corretta adozione delle misure individuate nel PTPCT.

Integrazione tra il PTPCTT e i sistemi di controllo interno e di misurazione della Performance.

Al fine di realizzare un'integrazione tra il PTPCT e i sistemi di controllo interno e di misurazione della Performance è stata prevista l'attuazione, secondo fasi e tempistiche che si articolano su diverse annualità, della misura generale dell'informatizzazione dei processi.

Quest'ultima consiste nell'individuazione, mappatura e reingegnerizzazione dei processi dell'Ente e nella definizione dei requisiti funzionali necessari alla loro informatizzazione.

Attraverso la realizzazione della predetta misura, pertanto, si valorizza l'interazione tra sistemi di controllo di gestione, misurazione della Performance e PTPCT, laddove ciascuna di queste attività si interseca in qualche modo con le altre. I processi mappati all'interno del PTPCT, infatti, costituiscono la base di partenza per il controllo di gestione che sarà costruito, così come avverrà per la misurazione della Performance, anche tenendo conto delle misure adottate per la prevenzione della corruzione.

In quest'ottica, l'adozione di un Piano il più possibile esaustivo in tutte le sue parti è, infatti, d'ausilio anche per attività di controllo interno e di valutazione della Performance, assumendo la duplice funzione di strumento concreto di presidio alla riduzione del rischio di corruzione e di elemento di efficace supporto per il miglioramento gestionale. L'individuazione e l'informatizzazione dei processi, così come individuati nel PTPCT, hanno, infatti, l'immediato vantaggio di incrementare la trasparenza e di circoscrivere in maniera puntuale l'ambito di azione dei centri di responsabilità.

La metodologia di analisi del rischio.

Nel corso del 2022 il monitoraggio dell'esecuzione del PTPCT ha suggerito un affinamento della metodologia di analisi e valutazione del rischio e della metodologia utilizzata per lo svolgimento del processo di gestione del rischio, al fine di assicurare una maggiore precisione nella rappresentazione delle informazioni rilevanti, in armonia con gli orientamenti espressi dall'ANAC, e di superare alcune criticità emerse in occasione del monitoraggio.

L'impostazione sottesa al presente PTPCT si fonda sull'adozione di un sistema di misurazione ispirato al modello adottato dal “UN Global Compact¹”, con l'obiettivo di conferire agilità ed efficacia al processo di valutazione del rischio. Si è cercato di concentrare lo sforzo verso la necessaria acquisizione di conoscenze sul contesto ambientale ed operativo delle attività gestite, piuttosto che sulla meccanica applicazione di parametri e formule per il calcolo del rischio. Tale approccio ha posto l'Ente nelle condizioni di dover acquisire un'adeguata consapevolezza della minaccia di corruzione e dei relativi impatti che questa può avere sull'amministrazione, e di conseguenza, sugli stakeholders (cittadini, utenti, operatori economici).

¹ L'UN Global Compact (conta 12.000 aderenti in 145 Paesi) ha creato una task force per valutare i rischi anticorruzione. Con il supporto di società di riferimento a livello mondiale tra cui la Deloitte Touche Tohmatsu ha creato una guida per l'analisi dei rischi di corruzione caratterizzata da robustezza metodologica e semplicità applicativa. La metodologia è stata inoltre soggetta a consultazione che ha coinvolto primarie organizzazioni internazionali, tra cui l'Ufficio delle Nazioni.

È evidente che l'adeguato livello di consapevolezza del contesto di minaccia che grava sull'amministrazione costituisce un fondamentale prerequisito per un'efficace attività di contrasto della corruzione.

Quanto alla stima del livello di esposizione al rischio di un evento di corruzione, il valore finale è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto: $Rischio (R) = Probabilità(P) \times Impatto(I)$:

P) la probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione deve essere eseguita dal responsabile al meglio delle sue possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su 5 valori: molto bassa, bassa, media, alta, altissima;

I) l'impatto viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:

- a) sull'amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.;
- b) sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

La metodologia di calcolo si basa sul prodotto dei due fattori (probabilità ed impatto), declinati in una scala crescente di 5 valori (molto bassa, bassa, media, alta, altissima).

Il prodotto derivante da questi due fattori ha avuto, come possibile esito, quattro valori di rischio: "basso", "medio", "alto" e "altissimo", che sono tutti valori che richiedono un adeguato - seppur differenziato - trattamento in termini di mitigazione del rischio, con idonee misure preventive.

Ai fini operativi è stata, quindi, utilizzata la seguente matrice di calcolo del rischio.

PROBABILITA	IMPATTO			
	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	ALTO	ALTO	ALTISSIMO	ALTISSIMO
ALTA	MEDIO	ALTO	ALTO	ALTISSIMO
MEDIA	MEDIO	MEDIO	ALTO	ALTO
BASSA	BASSO	MEDIO	MEDIO	MEDIO
MOLTO BASSA	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO

La probabilità e l'impatto costituiscono "indicatori di sintesi", caratterizzati da flessibilità e pluralità delle fonti informative di supporto. Gli stessi assumono contenuti più o meno diversi in riferimento ai singoli eventi corruttivi, favorendo una valutazione complessiva dei dati a disposizione.

Al fine di rafforzare l'efficacia del sistema innanzi delineato, è stato previsto che alle matrici di mappatura degli uffici fosse aggiunta una colonna ulteriore, all'interno della quale è stato richiesto ai responsabili delle unità organizzative di inserire le motivazioni a corredo delle valutazioni espresse, in modo da poterle verificare l'adequatezza e/o richiedere chiarimenti in sede di controllo. Dalle giustificazioni addotte sarà possibile evincere gli indicatori di rischio adoperati nel caso specifico.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO ESTERNO².

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'Ente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture che compongono l'Ente.

Occorre preliminarmente chiarire che l'ambito territoriale si riferisce al territorio del comune di Trezzano sul Naviglio, globalmente inteso come "territorio di riferimento", fermo restando quanto di seguito specificato in ordine alle relazioni istituzionali dell'Ente.

INDICATORE COMPOSITO ECONOMIA

L'alto livello e il grado di uguaglianza nella distribuzione del reddito, la capacità di attrarre investimenti e la crescita dell'attività imprenditoriale sono fattori che si associano a bassi livelli di corruzione (Apergis et al. 2010; Dimat e Tosato 2018). L'analisi degli indicatori di contesto economico indicano che il comune di Trezzano sul Naviglio negli ultimi anni ha invece assistito ad una diminuzione sia del reddito familiare che del numero degli occupati e del tasso di imprenditorialità, come evidenziato nella tabella sottostante:

Indicatori	2018	2019	2020
Reddito famiglie	360.667.127	364.691.548	355.388.310
Occupati	9.001	9.156	9.106
Tasso di imprenditorialità	3,92%	2,97%	2,89%

Il grado di uguaglianza nella distribuzione del reddito evidenzia una concentrazione nella classe di importo tra € 15.000 ai € 55.000 di reddito, ma sono anche molti i titolari di redditi inferiori a € 10.000, che comunque rappresentano quasi il 22% della popolazione attiva economicamente.

² Dati estratti dalla banca dati ARCHI.ME.DE. di Istat

Tipo dato	contribuenti per classe di importo							
anno di imposta	2020							
Classe di importo	minore o uguale a 0 euro	0 - 10.000 euro	10.000 - 15.000 euro	15.000 - 26.000 euro	26.000 - 55.000 euro	55.000 - 75.000 euro	75.000 - 120.000 euro	120.000 euro e più
Trezzano sul Naviglio	4	3294	1759	4880	4284	544	284	128

L'indicatore composito economia attribuisce pertanto un elemento di attenzione al contesto economico esterno dell'Amministrazione comunale.

INDICATORE COMPOSITO ISTRUZIONE

Livelli più elevati di corruzione sono associati a livelli più bassi di istruzione della popolazione (Akçay, 2006; Truex, 2011). Una possibile spiegazione è che gli individui con livelli di istruzione più elevati abbiano acquisito conoscenze e competenze che li rendono più consapevoli del valore delle libertà civili e meno tolleranti nei confronti della corruzione. In Lombardia negli ultimi anni si è assistito ad un lieve aumento dei laureati con conseguente riduzione degli altri titoli di studio, come indicato nella tabella sottostante. Ciò non toglie che i cittadini con un titolo di studio corrispondente alla scuola dell'obbligo siano ancora oltre il 45% della popolazione superiore a 15 anni.

Tipo dato	popolazione 15 anni e oltre (migliaia)											
Sesso	totale											
Classe di età	15 anni e più											
Seleziona periodo	2019						2020					
Titolo di studio	licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	licenza di scuola media	diploma 2-3 anni (qualifica professionale)	diploma 4-5 anni (maturità)	laurea e post-laurea	totale	licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	licenza di scuola media	diploma 2-3 anni (qualifica professionale)	diploma 4-5 anni (maturità)	laurea e post-laurea	totale
Territorio												
Lombardia	1.170	2.863	720	2.488	1.383	8.624	1.140	2.828	753	2.516	1.425	8.662

INDICATORE COMPOSITO CAPITALE SOCIALE

La coesione della comunità di appartenenza, così come l'affidabilità, la lealtà e la fiducia reciproca degli attori sociali pongono le basi per un efficace sviluppo delle transazioni economiche e delle relazioni tra cittadini e istituzioni, che a sua volta si associa a livelli più bassi di corruzione (Uslaner, 2001; Bjørnskov e Paldam, 2005; Barr e Serra, 2010).

Negli ultimi anni nel contesto regionale ad una forte riduzione della partecipazione politica dei cittadini, come mostra la tabella sottostante:

Dataset: Aspetti della vita quotidiana							
Misura			per 100 persone con le stesse caratteristiche				
Tipo dato			persone di 14 anni e più per attività politiche svolte				
			partecipazione ad un comizio	partecipazione ad un corteo	ascolto di un dibattito politico	attività gratuita per un partito politico	ha dato soldi ad un partito
Seleziona periodo	Territorio						
2020	Italia		3,3	3,8	15	0,7	1,3
	Lombardia		1,9	3,7	14,4	0,7	1,4
	periferia area metropolitana		2,4	3,4	14,6	0,9	1
	10.001 - 50.000 ab.		3,2	3,3	14,2	0,9	1,5
2021	Italia		1,9	1,3	11,7	0,6	1,1
	Lombardia		0,8	1	10,6	0,4	1
	periferia area metropolitana		1,2	1,7	10,9	0,7	1,3
	10.001 - 50.000 ab.		2,4	1,1	10,9	0,7	1

Allo stesso tempo, anche la vita associativa dei cittadini si è drasticamente ridotta, come mostra la tabella sottostante, mostrando un preoccupante riduzione della coesione della comunità di appartenenza, così come nell'affidabilità, lealtà e fiducia reciproca degli attori sociali, che è un probabile sintomo di una bassa fiducia nelle istituzioni, nel corpo politico e nelle relazioni sociali interpersonali, che si associa a livelli maggiori di corruzione.

Dataset: Aspetti della vita quotidiana								
Misura			per 100 persone con le stesse caratteristiche					
Tipo dato			persone di 14 anni e più per attività sociale svolta negli ultimi 12 mesi					
			riunioni in associazioni ecologiche, per i diritti civili, per la pace	riunioni in associazioni culturali, ricreative o di altro tipo	attività gratuite in associazioni di volontariato	attività gratuite in associazioni non di volontariato	attività gratuita per un sindacato	versare soldi ad un'associazione
Seleziona periodo	Territorio							
2020	Italia		1,7	7,9	9,2	3	0,8	14,3
	Lombardia		1,6	8	11,6	3,2	0,5	19,3
	periferia area metropolitana		1,7	6,7	8,1	2,5	0,6	14,1
	10.001 - 50.000 ab.		1,4	7,5	9	2,6	0,8	12,6
Misura			per 100 persone con le stesse caratteristiche					
Tipo dato			persone di 14 anni e più per attività sociale svolta negli ultimi 12 mesi					

			riunioni in associazioni ecologiche, per i diritti civili, per la pace	riunioni in associazioni culturali, ricreative o di altro tipo	attività gratuite in associazioni di volontariato	attività gratuite in associazioni non di volontariato	attività gratuita per un sindacato	versare soldi ad un'associazione
2021	Italia		1,2	5	7,3	2,1	0,8	12
	Lombardia		1,3	5,7	9,4	2,1	0,6	15,9
	periferia area metropolitana		1,2	4,2	8	1,7	0,8	11,7
	10.001 - 50.000 ab.		1,2	4,8	7,1	2	0,8	10,8

Misura			per 100 persone con le stesse caratteristiche	
Tipo dato			persone di 14 anni e più per fiducia interpersonale	
			gran parte della gente è degna di fiducia	bisogna stare molto attenti
Seleziona periodo	Territorio			
2020	Italia		23,2	75,3
	Lombardia		25,2	74,1
	periferia area metropolitana		22,1	76,7
	10.001 - 50.000 ab.		21,8	76,4
2021	Italia		25,5	72,7
	Lombardia		28	70,7
	periferia area metropolitana		25,6	72,9
	10.001 - 50.000 ab.		23,4	74,7

INDICATORE COMPOSITO CRIMINALITÀ

La diffusione della corruzione può essere notevolmente influenzata dai livelli complessivi di criminalità, dall'efficacia del sistema giuridico nel contrastarla, dal grado di protezione che esso riconosce agli individui danneggiati dalle attività corruttive (Becker, 1968; Herzfeld e Weiss, 2003).

Nella provincia di Milano il tasso di delittuosità è superiore alla media nazionale, anche se negli ultimi anni si è ridotto, come da tabella che segue:

Dataset: Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria

Tipo dato		delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (valori per 100.000 abitanti)				
Identità autore nota		totale				
Periodo del commesso delitto		durante l'anno di riferimento				
Tipo di delitto		totale				
Seleziona periodo		2017	2018	2019	2020	2021
Territorio						
Italia		4013,8	3925,4	3817,3	3197	3559,7
Lombardia		4623	4517,8	4357,2	3375	3996,8
Milano		7256,2	7034,2	6727,8	4899,8	5980,9

Dataset: Condannati con sentenza irrevocabile – Delitti contro la Pubblica Amministrazione

Tipo dato		numero di condannati per delitto con sentenza irrevocabile
Territorio		Lombardia
Seleziona periodo		2017
Sesso		totale
Tipo di reato		
delitti contro la pubblica amministrazione		2471
delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione		327
delitti di peculato		56
delitti di malversazione		19
concussione		6
delitti di corruzione		97

Nel 2017 nella regione Lombardia i reati contro la Pubblica Amministrazione rappresentavano circa il 50% di tutti i reati denunciati. Ciò implica un alto rischio corruttivo.

Al fine di aggiornare l'analisi del contesto esterno si è effettuata una verifica della ricognizione delle competenze istituzionali verso l'esterno dell'Ente, nell'ottica di rilevare le tipologie di relazioni esterne dell'Ente.

Dall'esame sopra riportato è emerso che i prevalenti ambiti di intervento verso l'esterno si identificano con le aree previste dalla riorganizzazione operata a luglio 2020:

- Supporto al Sindaco, Giunta Comunale, Consiglio Comunale, Commissioni Consiglieri, Segreteria Generale – svolto dall'area Servizi Civici e relazioni con i cittadini

- Protocollo, conservazione sostitutiva, posta, accertamenti anagrafici, notifiche atti, pubblicazioni Albo Pretorio e Amministrazione Trasparente - svolto dall'area Servizi Civici e relazioni con i cittadini
- Elettorale, Anagrafe, Stati Civile, Concessioni cimiteriali e Sportello Polifunzionale al cittadino - svolto dall'area Servizi Civici e relazioni con i cittadini
- Informatizzazione, gestione delle risorse umane, gestione economico-finanziaria, Gestione delle procedure di approvvigionamento ed erogazione di lavori, servizi e forniture, gestione dei tributi comunali, Gestione amministrativo-contabile case ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) e SAP (Servizi Abitativi Popolari): Assegnazione e gestione alloggi, bollettazione, recupero delle morosità - svolto dall'area Servizi Economico-Finanziari e di Supporto Interfunzionale
- Gestione ambiente e trasporti, lavori pubblici su strade e sottoservizi, lavori pubblici su immobili, Gestione gare Ente, gestione contratti e registrazione Agenzia delle Entrate, gestione CUC (Centrale Unica di Committenza), AUSA, CIG Anac (Autorità Nazionale Anticorruzione), Osservatorio Regione Lombardia - svolto dall'area Infrastrutture
- Urbanistica, edilizia residenziale, edilizia convenzionata, commercio ed attività produttive, gestione patrimonio pubblico - svolto dall'area Sviluppo del Territorio
- Mobilità, traffico e tutela ambientale, controllo del territorio - svolto dall'area Polizia Locale
- Supporto alla programmazione e alla gestione, gestione sistema di misurazione e valutazione delle performance, privacy, Trasparenza e Anticorruzione, gestione affari legali e Assicurativi - svolto dalla Direzione, coordinamento e supporto alla Governance

Dall'analisi dei sopra elencati settori è possibile individuare i soggetti che interagiscono con l'Ente, di seguito suddivisi per attività omogenee:

AREA SERVIZI CIVICI E RELAZIONI CON I CITTADINI:

- Amministrazioni pubbliche centrali
- Amministrazioni pubbliche locali
- Cittadini

AREA SERVIZI ECONOMICO-FINANZIARI E DI SUPPORTO INTERFUNZIONALE:

- Amministrazioni pubbliche centrali
- Amministrazioni pubbliche locali
- Enti nazionali di previdenza e assistenza
- Ordini professionali - Società controllate
- Società partecipate
- Amministrazioni aggiudicatrici
- Enti aggiudicatori
- Operatori economici

AREA INFRASTRUTTURE:

- Imprese esecutrici di lavori pubblici
- Contraenti generali
- Amministrazioni pubbliche centrali
- Amministrazioni pubbliche locali
- Ordini professionali
- Amministrazioni aggiudicatrici
- Enti aggiudicatori
- Operatori economici

AREA SVILUPPO DEL TERRITORIO:

- Operatori economici
- Ordini professionali
- Professionisti (Ingegneri, Architetti, Geometri, ecc.)
- Amministrazioni pubbliche centrali
- Amministrazioni pubbliche locali

AREA POLIZIA LOCALE:

- Amministrazioni pubbliche centrali
- Amministrazioni pubbliche locali
- Cittadini
- Amministrazione della Giustizia

DIREZIONE COORDINAMENTO:

- Amministrazioni pubbliche centrali
- Amministrazioni pubbliche locali
- Cittadini

Per quanto riguarda l'incidenza delle relazioni con soggetti esterni, le stesse possono, in termini generali suddividersi tra: relazioni di input (acquisizione di dati, informazioni e documentazione), relazioni di output (emanazione di provvedimenti, ricezione di comunicazioni, dati, relazioni) e relazioni che contemperano entrambi gli aspetti di input e output. La tipologia di relazione può avere senz'altro incidenza nella valutazione del rischio.

L'interazione con i soggetti sopra indicati, la frequenza di detta interazione anche in relazione alla numerosità dei soggetti, nonché, da un lato, la rilevanza degli interessi sottesi all'azione dell'Ente e, dall'altro lato, l'incidenza degli interessi e i fini specifici perseguiti, in forma singola o associata, dai soggetti di cui sopra, sono tutti elementi alla luce dei quali è stata elaborata la "Matrice di analisi del contesto esterno" di cui di seguito, che, tenuto conto dei principali dati analizzati e dei fattori di cui sopra, illustra l'incidenza del contesto esterno e conseguentemente la sua relazione con il livello di rischio considerato nel presente PTPCT.

Le risultanze delle valutazioni svolte hanno indotto ad assumere una posizione massimamente garantista ai fini della misurazione del rischio relativo al contesto esterno, di modo tale che gli Uffici possano imputare presuntivamente a ciascun processo il giusto livello di rischio corruttivo.

MATRICE DI ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

<i>Soggetto</i>	<i>Tipologia di relazione</i>		<i>Eventuale incidenza di variabili esogene (es. territoriali; culturali; criminologiche; sociali ed economiche)</i>	<i>Impatto</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Rischio</i>
	<i>Input</i>	<i>output</i>				
Amministrazioni Pubbliche Centrali	Partecipazione a tavoli tecnici - ricezioni di direttive - ricezioni di pareri	Trasmissione di dati - trasmissione di segnalazioni	Territoriali, sociali ed economiche	Alto	Basso	Medio
Amministrazioni Pubbliche Locali	Partecipazione a tavoli tecnici - ricezione di segnalazioni - ricezione di dati - ricezione di richieste di parere	Emanazione di pareri - esamina congiunta di processi - trasmissione di segnalazioni	Territoriali, sociali ed economiche	Alto	Basso	Medio
Ordini Professionali	Ricezione dati - Ricezione segnalazioni - Ricezione documentazione	Richiesta dati – richiesta pareri	Sociali ed economiche	Basso	Alto	Medio
Amministrazioni aggiudicatrici (comprese convenzionate CUC)	Ricezione di dati - Ricezione di documentazione - Ricezione di richieste di predisposizioni gare	Richiesta dati – richiesta documentazione – trasmissione predisposizione gara	Economiche	Altissimo	Alto	Altissimo
Enti aggiudicatori	Ricezione di dati – ricezione documentazione -	Richiesta dati – richiesta documentazione – Trasmissione ordini	Tecnologiche -Economiche	Alto	Alto	Altissimo
Cittadini	Ricezione segnalazioni – richiesta autorizzazioni – ricezione documentazione – ricezione dati	Autorizzazioni – interventi sul territorio – gestione dati – attività autoritativa su sfera privata - sanzioni	Territoriali – culturali – criminologiche – sociali ed economiche	Altissimo	Altissimo	Altissimo

Soggetto	Tipologia di relazione		Eventuale incidenza di variabili esogene (es. territoriali; culturali; criminologiche; sociali ed economiche)	Impatto	Probabilità	Rischio
	Input	output				
Enti Nazionali di Previdenza ed Assistenza	Ricezione di dati -Ricezione di segnalazioni - Ricezione di documentazione - Ricezione di pareri	Richieste di dati – trasmissione di dati	Sociali ed economiche - tecnologiche	Altissimo	Basso	Medio
Società controllate o partecipate	Ricezione di dati -Ricezione di segnalazioni -Ricezione di documentazione -Ricezione di richieste di pareri	Emanazione di atti a carattere generale – richiesta di dati – emissione di pareri	Sociali ed economiche	Alto	Medio	Alto
Operatori Economici	Ricezione di dati – ricezione di documentazione – richiesta di inserimento albo fornitori – trasmissione di preventivi - Ricezione segnalazioni – richiesta autorizzazioni	Autorizzazioni – gestione dati – attività autoritativa – sanzioni – Trasmissione ordini – richiesta preventivi – trasmissione ordini	Tecnologiche – sociali ed economiche	Altissimo	Alto	Altissimo
Imprese esecutrici di Lavori Pubblici	Ricezione di dati – ricezione di documentazione – richiesta di inserimento albo fornitori – trasmissione di preventivi	Richiesta dati – richiesta documentazione – richiesta preventivi – trasmissione ordini	Tecnologiche – sociali ed economiche	Altissimo	Alto	Altissimo
Contraenti Generali	Ricezione di dati – ricezione di documentazione – richiesta di inserimento albo fornitori – trasmissione di preventivi	Richiesta dati – richiesta documentazione – richiesta preventivi – trasmissione ordini	Tecnologiche – sociali ed economiche	Altissimo	Alto	Altissimo
Professionisti	Ricezione di dati – ricezione di documentazione – richiesta di inserimento albo fornitori – trasmissione di preventivi	Richiesta dati – richiesta documentazione – richiesta preventivi – trasmissione ordini	Tecnologiche – sociali ed economiche	Altissimo	Alto	Altissimo

Soggetto	Tipologia di relazione		Eventuale incidenza di variabili esogene (es. territoriali; culturali; criminologiche; sociali ed economiche)	Impatto	Probabilità	Rischio
	Input	output				
Amministrazione della Giustizia	Ricezioni di direttive – ricezione di documentazione	Trasmissione di dati - trasmissione di segnalazioni – trasmissione di documentazione	Territoriali, sociali ed economiche	Alto	Basso	Medio

VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO INTERNO.

Per la valutazione del contesto interno la selezione delle informazioni e dei dati è funzionale sia a rappresentare l'organizzazione, sia ad individuare quegli elementi utili ad esaminare come le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione, anche per quanto riguarda la distribuzione delle responsabilità attribuite e alla qualità e quantità di personale.

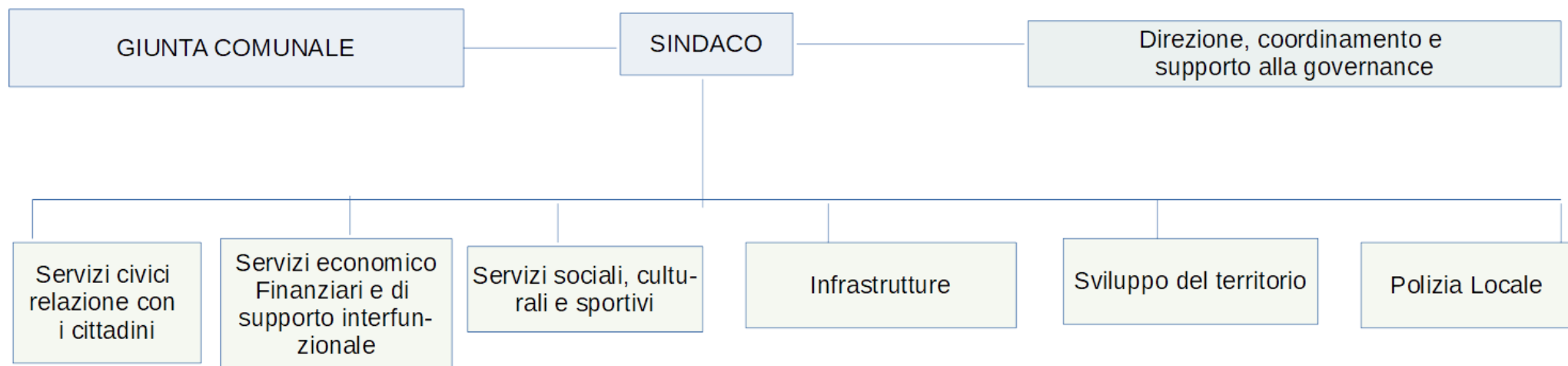
Struttura organizzativa

L'assetto organizzativo dell'Ente ha subito modifiche dal 2020 in poi.

Nel luglio 2020 sono state ridotte le aree da 8 a 6 ed è stata creata un'unità organizzativa denominata “Direzione e Coordinamento”. Successivamente sono state effettuate piccole modifiche alla microstruttura, che hanno portato alla presente configurazione.

Attualmente il comune di Trezzano sul Naviglio è articolato in 6 aree e 1 Direzione.

La macrostruttura è la seguente:



Ad ogni area corrispondo servizi ed uffici, secondo quando previsto nel vigente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, approvato con delibera di G.C. n. 117/2001 e s.m.i., indicati al paragrafo 3.2.

L'organizzazione si compone delle seguenti risorse umane, divise per categoria e tempo determinato/indeterminato:

Tempo indeterminato	Numero	Tempo determinato	Numero	Part-Time	Ore	Numero
CATEGORIA B	10	CATEGORIA B	0	CATEGORIA B	30	3
CATEGORIA C	59	CATEGORIA C	7	CATEGORIA C	30	2
					32	1
CATEGORIA D	19	CATEGORIA D	1	CATEGORIA D	30	2
					33	1
TOTALE	88	TOTALE	8	FTE		7,64
Totale virtuale					103,64	

L'indice F.T.E. (Full Time Equivalent) indica che, calcolato il tempo/lavoro del personale in Part-time e del tempo/lavoro del personale in full-time, il totale virtuale del personale in servizio è pari a 103,64, di cui 88 a tempo indeterminato, 8 a tempo determinato e 7,64 in F.T.E. part-time.

Ora andiamo a vedere le competenze specifiche delle diverse aree organizzative dell'ente.

Cluster organizzativo/funzionale di competenze

Aree	Servizi/Uffici	Descrizione
DIREZIONE E COORDINAM ENTO	Servizio direzione e coordinamento generale	Coordinamento generale delle attività e delle funzioni dirigenziali, Supporto alla Programmazione dell'Ente (DUP), Supporto al Segretario generale, Gestione dell'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari, Coordinamento dei contenuti del sito web, Pianificazione, coordinamento e monitoraggio del sistema di prevenzione e contrasto alla corruzione e della trasparenza dell'Ente, Pianificazione, coordinamento e monitoraggio del sistema della privacy (by default e by design), Gestione dell'appalto e del contratto del DPO e del portavoce dell'Amministrazione Comunale, Progettazione del Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance, Pianificazione, coordinamento e monitoraggio del ciclo della Performance,

Aree	Servizi/Uffici	Descrizione
		Pianifica, coordinamento e monitoraggio della formazione del personale, Pianificazione, coordinamento e monitoraggio del sistema dei controlli interni e degli interventi di PNRR, Progettazione, disegno e reingegnerizzazione dei processi, Progettazione e monitoraggio del Sistema integrato di attività e organizzazione (PIAO).
	Ufficio affari legali e assicurativi	Fornitura di consulenza giuridica ai servizi dell'Ente con redazione di pareri scritti. Affidamento e monitoraggio degli incarichi di difesa in giudizio dell'Ente, tenuta dell'Albo degli Avvocati dell'Ente, difesa diretta l'Ente in giudizio nei fori dove l'Ente può costituirsi senza l'assistenza di un Avvocato del libero Foro (normalmente la giustizia di pace), Fornitura di riscontro alle richieste di informazioni della Corte dei conti, ex art. 58 c. 2 D.Lgs. n. 174/2016, Evasione dei ricorsi al Sindaco avverso sanzioni amministrative, ex art. 18 Legge n. 689/1981 smi, Recupero delle somme dovute all'Ente in forza di sentenze esecutive di condanna, civili, amministrative, penali e contabili. Gestione del rischio dell'Ente tramite adeguate coperture assicurative e cura delle fasi relative all'appalto (indizione gara, esecuzione servizio), Gestione delle istanze di risarcimento danni sotto la soglia di franchigia, Cura del rimborso dei danni provocati al patrimonio dell'Ente da terzi, sino al materiale recupero del risarcimento.
SERVIZI ECONOMICI-FINANZIARI E DI SUPPORTO INTERFUNZIONALE	Servizi economico-finanziari e di ragioneria	Bilancio di previsione e relative variazioni, rendiconto di gestione, PEG, gestione attività tesoreria, gestione contabile finanziaria ed economico-patrimoniale, gestione fiscale, bilancio consolidato, organismi partecipati, fatture attive e passive, coordinamento dell'attività finanziaria dell'Ente, adempimenti e rendiconti, relazioni con l'organo di revisione economico-finanziaria, gestione vincoli di finanza pubblica, supporto contabile alle attività del controllo di gestione, coordinamento e controllo degli agenti contabili interni ed esterni
	Servizio risorse umane	Gestione giuridica ed economica del personale. Rilevazione presenze, adempimenti contributivi, assicurativi e fiscali. Programmazione del fabbisogno e reclutamento del personale, controlli sanitari, relazioni sindacali. TFR/TFS. Pensioni. Lavoro flessibile. Convenzioni fra enti per la gestione del personale. Formazione
	Servizio acquisti, provveditorato economato	Acquisti programmati, gestione magazzino, economato e spese economali, acquisizioni canoni. Organizzazione e programmazione degli approvvigionamenti. Gestione inventariale (acquisizioni, movimentazioni, dismissioni) con relativa determinazione delle consistenze contabili. Gestione dei canoni patrimoniali e demaniali/fitti attivi/concessioni di natura corrente e ripetitiva, Bolli auto, beni confiscati alla criminalità organizzata. Concessioni e comodati non di pertinenza dei singoli settori
	Servizi per la transizione digitale e IT manager	Presidio dell'infrastruttura informatica e coordinamento delle implementazioni hardware e software. Coordinamento e omogeneizzazione delle tecnologie. Supporto alla programmazione e proposta di soluzioni tecnologiche. Rilascio di servizi di certificazione digitale.

Aree	Servizi/Uffici	Descrizione
	Ufficio servizi abitativi pubblici	Gestione amministrativo-contabile SAP e SAT. Gestione delle graduatorie. Gestione completa delle assegnazioni. Gestione delle spese condominiali. Bollettazione, solleciti di pagamento, regolarizzazione e recupero delle morosità. Provvedimenti di decadenza dalle assegnazioni. Coordinamento con la programmazione degli interventi e delle iniziative che hanno come obiettivo la promozione dell'effettività del diritto alla casa. Attività a sostegno delle situazioni di fragilità e di disagio degli assegnatari e dei nuclei familiari
	Ufficio Tributi	Gestione diretta TARI. Coordinamento gestioni tributarie esternalizzate entrate da tributo, rapporti con l'Erario. Attività di accertamento e verifica dei tributi di diretta pertinenza. Rimborsi e compensazioni. Deflazione del contenzioso e mediazioni. Attuazione dello Statuto del contribuente. Gestione dello sportello del cittadino. Regolamentazione locale dei tributi e delle entrate di pertinenza
SERVIZI CIVICI E RELAZIONE CON I CITTADINI	Servizio affari generali	Gestione delibere e determine. Gestione delle Commissioni Consiliari. Pubblicazioni. Coordinamento accesso atti consiglieri comunali. Gestione delle verbalizzazioni degli organi. Agevolazioni bonus gas, elettrico, idrico. Attività di pertinenza del messo comunale. Scelta e revoca del medico di base. Presidio del protocollo. Registrazione protocollo in arrivo. Coordinamento e presidio della gestione documentale. Coordinamento della fascicolazione. Conservazione sostitutiva. Presidio della gestione della posta compresa la consegna di documenti a mano. Gestione delle notifiche. Accertamenti e notifiche irreperibili. Gestione dell'Albo Pretorio.
	Servizi civici	Sportello del cittadino. Iscrizione/cancellazione anagrafiche. C.I.E. (Carta d'Identità Elettronica). A.I.R.E. (Anagrafe Italiana Residenti all'Esteri). Revisioni e statistiche anagrafiche e di stato civile. Servizi e rilevazioni statistiche. Albo degli scrutatori. Albo presidenti di seggio. Albo giudici popolari. Gestione dei servizi elettorali. Gestione A.N.P.R. (Anagrafe nazionale Popolazione Residente). Autentiche, atti notori, rilascio certificati, pratiche domicilio, pratiche convivenze di fatto, permessi cittadini comunitari. S.P.R.A.R. (Sistema di Protezione Richiedenti. Atti e annotazione di stato civile. Unioni civili. Separazioni/divorzi. Pratiche D.A.T. (Disposizioni Anticipate di Trattamento). Gestione amministrativa servizi cimiteriali. Concessioni cimiteriali. Esumazioni ed estumulazioni. Gestione della luce votiva.
GESTIONE DEL TERRITORIO	Sportello unico dell'edilizia e dell'impresa	Permessi a costruire convenzionati in deroga al PGT. Permessi a costruire in variante Suap. Invarianza idraulica. Controllo attività edilizia residenziale: PDC, SCIA, CILA. Adempimenti statistici Istat. Toponomastica e numerazione civica. Edilizia produttiva e attività imprese. SCIA telecomunicazioni. AUA. Servizi per il commercio D.Lgs.114/98. Esercizi vicinato, grande e media distribuzione. Programmazione commercio area pubblica. Somministrazione di alimenti e bevande. Impianti di carburante. Insegne di esercizio. Occupazione spazi pubblici. Farmacie ed edicole. Taxi. Commissione Comunale di Vigilanza. Gestione tecnica del patrimonio e del demanio immobiliare comprese concessioni di beni del patrimonio. Espropriazioni. Provvedimenti fattispecie "Canone unico". Attività di referenza SUAP DPR 160/2010.

Aree	Servizi/Uffici	Descrizione
	Servizio edilizia amministrativa e convenzionata	Controllo Amministrativo atti del Responsabile di area. Supporto amministrativo-contabile al Responsabile di area. Verifica e controllo gestione del PEG assegnato all'area. Verifica stato entrate di pertinenza dell'Area e gestione rateizzazione oneri. Sportello telematico. MUTA (Modello Unico di Trasmissione Atti). Edilizia convenzionata L.167/62 e ss.mm.ii.. Convenzioni urbanistiche. Ascensori e montacarichi. Verifiche SCIA agibilità fabbricati. Idoneità alloggiativa. Monumenti funebri. Finanziamento Enti religiosi. Finanziamento barriere architettoniche. Condoni edilizio
INFRASTRUTTURE	Servizio lavori pubblici	Autorizzazioni manomissione suolo pubblico. Gestione segnalazione guasti sottoservizi. Gestione contratto manutenzione semafori. Gestione contratto m.o. strade. Gestione convenzione servizio pubblica illuminazione. Acquisti Consip energie elettrica e gas. Gestione contratto manutenzione segnaletica. Monitoraggio ed attuazione Piano Triennale OO.PP. Gestione convenzione Cap Holding – SII. Coordinamento ANAS. Ottemperanza ordinanze P.L. Gara ATEM per distribuzione gas metano. Supporto manifestazioni patrocinate. Rilascio autorizzazioni dissuasori di sosta proprietà private. Servizi di manutenzione impianti semaforici. Servizi di manutenzione centrali termiche comunali. Servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria edifici pubblici. Gestione servizi manutenzione impianti elevatori. Servizi di verifica periodica impianti elettrici, messa a terra e antincendio edifici comunali. Coordinamento attività incarichi professionisti esterni. Lavori di manut. ordinaria strade.
	Servizio ambiente e trasporti	Autorizzazioni taglio alberi. Gestione orti urbani. Istruttoria denunce per Inquinamento atmosferico, acustico, acque superficiali e di falda. Istruttoria pratiche relative a reticolo idrico Minore e Regolamento di Polizia Idraulica. Istruttoria procedimenti per bonifica siti inquinati. Adempimenti MUD. Coordinamento con enti superiori per gestione servizio rifiuti. Coordinamento Enti superiori per gestione servizio TPL. Istruttoria atti per Parco Agricolo Sud Milano. Adempimenti per manifestazioni educazione ambientale. Coordinamento con ARPA per quanto di competenza. Coordinamento con ATS per quanto di competenza. Coordinamento Città Metropolitana e Regione Lombardia per quanto di competenza. Istruttoria Autorizzazioni scarichi in corsi d'acqua. Istruttoria Ordinanze di carattere ambientale, per adeguamento impianti termici proprietà private. Istruttoria Ordinanze ed avvisi di avvio del procedimento per quanto di competenza. Gestione servizi di igiene ambientale. Gestione servizi di manutenzione del verde pubblico. Gestione servizi di disinfestazione. Gestione Servizi di manutenzione condotte fognarie edifici comunali
	Servizio CUC, gare e appalti	CUC. Gare del Comune per tipologia e soglie individuate dall'Amministrazione. Contratti dell'Ente in forma pubblica amministrativa e per scrittura privata e formalità successive
SERVIZI SOCIALI,	Servizi sociali	Gestione di servizi, iniziative e attività a sostegno di soggetti che versano in situazioni di disagio e/o fragilità (minori, adulti, anziani, disabili). Programmazione e attuazione di politiche abitative per l'effettività del diritto alla casa. Gestione servizi esternalizzati. Programmazione e attuazione delle politiche giovanili anche mediante la promozione e coordinamento di tavoli tematici e iniziative a rete

Aree	Servizi/Uffici	Descrizione
CULTURALI E SPORTIVI	Servizi culturali e sportivi	Gestione e organizzazione di eventi e di manifestazioni culturali e sportive. Gemellaggi. Gestione di Impianti di proprietà comunale, anche mediante concessione. Gestione dell'assegnazione di spazi comunali e palestre. Gestione delle Biblioteche comunali e del prestito librario. Volontariato. Azioni di promozione, supporto e collaborazione dell'associazionismo. Promozione delle pari opportunità. Promozione dello sport.
	Ufficio pubblica istruzione e nidi comunali	Diritto allo studio. Servizi scolastici. Centri estivi. Gestione dell'I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). Gestione asili nido comunali. Dote scuola
POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE	Servizio controllo e presidio del territorio e attività correlata	Rilevazione degli incidenti. Scorte per la sicurezza della circolazione. Prevenzione e accertamento delle violazioni delle norme sulla circolazione stradale. Gestione dei veicoli rimossi. Attività di PS. Gestione flusso immigrazione. TSO. Rilevazione danni al patrimonio e in particolare al demanio stradale. Regolazione e controllo del traffico. Presidio ingresso e uscite alle scuole. Pattugliamenti delle strade. Supporto Trasporto Organi per il servizio sanitario. Coordinamento e attività di collaborazione e supporto gruppi protezione civile. Supporto attivazione COC. Predisposizione di ordinanze. Armamento.
	Servizio Polizia Amministrativa e procedimenti sanzionatori	Cessioni fabbricato. Propaganda elettorale. Supporto specialistico per procedure di concessione ed autorizzazione di occupazione spazi e suolo pubblico e collocazione insegne di esercizio e pubblicità. Educazione stradale ed educazione alla legalità. Rilevazione danni al patrimonio pubblico e in particolare al demanio stradale. Gestione e formazione risorse operative. Gestione del contenzioso. Contrassegni disabili. Gestione del parco veicoli. Attività di PG. Polizia amministrativa (Ambiente- Commercio- Edilizia). Polizia amministrativa per la vigilanza, prevenzione, accertamento e repressione degli illeciti amministrativi

ORGANIGRAMMA:



Per quanto riguarda le risorse finanziarie cui si dispone, si rimanda al DUP approvato con Deliberazione DI Consiglio Comunale n. 86 del 28/09/2022 e agli eventuali aggiornamenti successivi.

RILEVAZIONE DI FATTI CORRUTTIVI INTERNI CHE SI SONO VERIFICATI:

Questo ente è stato oggetto di alcuni fatti corruttivi negli ultimi anni. Nel 2008 un impiegato del settore tecnico si rendeva reo del reato di corruzione relativamente alla distruzione di un documento di scrittura privata. Nel 2014 l'allora Comandante della Polizia Locale, unitamente al Responsabile dell'area Tecnica e ad un Assessore si sono resi rei di reati corruttivi in relazione al PGT allora in fase di decisione. Successivamente, nel 2017, un altro dipendente di questo Ente, un Messo Comunale, fu incarcerato per corruzione nel rilascio di certificazione anagrafica.

ESITI DI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI:

Tutti i procedimenti disciplinari nei confronti di tutti i dipendenti che si sono resi colpevoli di corruzione si sono conclusi con il licenziamento degli stessi.

SEGNALAZIONI DI WHISTLEBLOWING:

Risulta una sola segnalazione di whistleblowing, su cui si è aperta una procedura di verifica interna, che non ha prodotto risultanze di rischio corruttivo.

Si allega al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale, la disciplina del whistleblowing nel comune di Trezzano sul Naviglio (Allegato C).

CODICE DI COMPORTAMENTO

Un elemento essenziale per ridurre il rischio corruttivo è costituito dai comportamenti dei dipendenti e dei collaboratori dell'Amministrazione. Per questo motivo è essenziale che tutti rispettino il codice di comportamento che si approva con il presente atto, allegato allo stesso, di cui forma parte integrante e sostanziale (Allegato D).

MAPPATURA DEI PROCESSI - IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI - PROGETTAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

In primo luogo, si è attuata una graduale semplificazione del sistema di gestione del rischio corruttivo, ivi compresa l'attività di identificazione delle funzioni istituzionali, dei macro-processi e dei processi dell'Amministrazione attraverso un approccio flessibile e contestualizzato, che tiene conto delle specificità di questa Amministrazione, degli esiti del monitoraggio del PTPCT 2022-2024 e del contesto interno ed esterno nel quale essa opera.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

In virtù delle funzioni di coordinamento della mappatura dei processi dell'intera amministrazione assegnata al servizio Direzione e Coordinamento Generale, quest'ultimo ha svolto un'attività di analisi schede di mappatura di attività degli uffici e di quelle dei procedimenti amministrativi al fine di identificare l'elenco completo dei processi svolti dall'Ente. Gli esiti sono stati verificati alla luce dell'organigramma dell'Ente, per assicurare l'osservanza del criterio di

completezza. Ai dirigenti responsabili dei processi³ è stato quindi richiesto un contributo critico e una condivisione, in un'ottica di miglioramento del modello prodotto.

Raccolte le osservazioni, il Servizio Direzione e Coordinamento Generale ha sottoposto l'elenco dei processi, suddivisi in attività, al Comitato di Direzione, unitamente al file contenente le funzioni istituzionali, i macro-processi ed i processi dell'Ente.

La mappatura dei processi è stata impostata sulla base dei principi di completezza, flessibilità, e gestibilità.

In attuazione del principio di completezza, sono state individuati tutti i processi facenti capo alle diverse aree organizzative, suddivise per aree di rischio corrispondenti ai servizi/uffici individuati nella struttura organizzativa.

In attuazione del principio di flessibilità, si è adottato, nella individuazione dei processi, un grado di approfondimento sufficiente, al fine di porre in evidenza ogni possibile ambito in cui potessero trovare spazio comportamenti a rischio corruttivo secondo una prospettiva massimamente garantista.

L'analisi del rischio, infine, è stata effettuata nel rispetto del principio di gestibilità, aggregando più procedimenti in un unico processo, anche con l'obiettivo di rendere le schede più fruibili da parte degli utenti.

La base di partenza è stata, da un lato, l'attività di ricognizione effettuata e registrata all'interno di una matrice in formato Excel (una per ogni ufficio), dall'altro quella svolta in concomitanza del monitoraggio quadrimestrale.

Le matrici di mappatura sono costituite da tre sezioni: la prima contenente informazioni di carattere generale (indicazione della denominazione e dell'acronimo dell'ufficio, nome del processo, ecc.), la seconda relativa all'identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo e la terza corrispondente al trattamento del rischio previsto.

La prima sottosezione "Mappatura processi-attività" è composta dal seguente gruppo di informazioni:

- ufficio;
- area di rischio;
- descrizione processo;
- descrizione attività che scandiscono e compongono il processo;
- esecutore attività ovvero il soggetto che esegue materialmente l'attività stessa, non necessariamente coincidente con il responsabile del processo.

Si è tenuto conto di tutti i possibili soggetti coinvolti nello svolgimento dei processi, come segue;

³ In merito, infatti, l'allegato al PNA afferma a p. 18 che "Per la mappatura è fondamentale il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali".

ESECUTORE ATTIVITA'	
1	Segretario
2	Consiglio Comunale
3	Giunta Comunale
4	Dirigente
5	Responsabile di procedimento
6	Dipendente cat. D
7	Dipendente cat. C
8	Dipendente cat. B

Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo.

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

L'attività di individuazione dei comportamenti a rischio è stata guidata da un principio di massima analiticità, nella consapevolezza che un comportamento a rischio di corruzione non individuato in fase di mappatura non potrà essere valutato nella successiva fase di trattamento del rischio e, dunque, sfuggirà tout court dal programma di prevenzione.

Come primo passaggio è stato descritto il potenziale comportamento che individua un fenomeno di corruzione e/o riportato le azioni finalizzate a ottenere vantaggi illeciti attraverso corruzione o abusi di ruolo/funzione, indicandone anche le finalità. Successivamente sono stati individuati i fattori abilitanti che agevolano lo stesso verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

Si è proceduto, quindi, alla misurazione del rischio alla luce delle analisi svolte anche unitamente agli uffici, utilizzando la metodologia di analisi in cui il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto.

Trattamento del rischio: progettazione delle misure e ASSESSMENT delle misure di carattere specifico.

La fase successiva, relativa al trattamento del rischio, è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. Occorre, cioè individuare apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato siano efficaci nell'azione di mitigazione del rischio, dall'altro siano sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo (altrimenti il PTPCT sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato) e siano, infine, calibrate in base alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

La fase di individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di contemperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai principi di:

- neutralizzazione dei fattori abilitanti del rischio corruttivo;
- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Le schede sono state articolate con l'inserimento di alcune colonne volte ad illustrare con maggiore precisione la programmazione della misura specifica e con la quale si è inteso rispondere alle esigenze innanzi rappresentate, nell'ottica di perfezionare la completezza delle informazioni acquisite in fase di monitoraggio.

Rientra, infatti, nell'ambito di valutazione stimare se è sufficiente l'applicazione di una o più misure generali per neutralizzare il rischio o se, invece, è necessario progettare anche una o più misure specifiche o se, ancora, per le caratteristiche del rischio occorre prevedere solo una misura specifica.

Nell'ipotesi in cui non sia specificamente individuata una misura generale si presume comunque l'applicazione generalizzata e trasversale a tutti gli uffici.

In merito alle misure di carattere specifico, le matrici di mappatura degli Uffici ne contengono un numero significativo, sulla base del principio di concentrazione dell'attenzione su questa tipologia di misure, allo scopo di consentire la personalizzazione della strategia di prevenzione. Nelle ipotesi in cui dal calcolo effettuato sia risultato un valore del rischio pari a "alto" o "altissimo" se ne è indicata almeno una, proprio in quanto la misura specifica costituisce il rimedio ritenuto più efficace ai fini del contrasto alla corruzione. La misura va individuata facendo riferimento all'evento rischioso enucleato.

Il Servizio Direzione e Coordinamento Generale ha svolto una attenta verifica in merito alla mappatura delle misure di riduzione del rischio e alla loro idoneità a neutralizzare i fattori abilitanti degli eventi a rischio descritti all'interno delle schede.

Al fine di evitare che le misure programmate rimanessero una previsione astratta, e garantire che fossero opportunamente progettate e scadenze a seconda delle priorità rilevate e delle risorse a disposizione sono state riportate nella scheda anche le seguenti informazioni:

- tipologia misure specifiche:

TIPOLOGIA DI MISURA	
1	misure di controllo;
2	misure di trasparenza;
3	misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
4	misure di regolamentazione;
5	misure di semplificazione;
6	misure di formazione;
7	misure di sensibilizzazione e partecipazione;
8	misure di rotazione;
9	misure di segnalazione e protezione;
10	misure di disciplina del conflitto di interessi;
11	misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

- stato di attuazione al 1° gennaio 2023, ovvero se la misura individuata nella mappatura dei processi dell'Ufficio alla data del 1° gennaio 2023 è da attuare (perché nuova o non ancora realizzata) o in attuazione, in quanto già adottata nella passata annualità e confermata per quella in corso;
- fasi e tempi di attuazione: ovvero i vari passaggi con cui l'ufficio intende adottare la misura, soprattutto nel caso di misure programmate su base triennale. In molte ipotesi si tratta di misura continuamente e costantemente attuata pertanto si è suggerito di riportare la seguente dicitura "misura

attuata continuativamente nel corso dell'intera annualità". L'esplicitazione delle fasi è utile sia per scadenze l'adozione della misura e sia per consentire un agevole monitoraggio da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

- indicatori di attuazione: necessario per misurare il livello di realizzazione della misura.
- Valore target: ovvero l'obiettivo che l'ufficio si è prefisso applicando la misura;
- soggetto responsabile: deve intendersi come tale il Responsabile dell'area organizzativa in cui è collocato il processo.

Per la consultazione delle singole misure specifiche per ogni unità organizzativa dell'Amministrazione si rimanda, quindi, alle matrici di mappatura di cui agli Allegati del presente atto.

È stata implementata anche l'attività di "assessment" delle misure di carattere specifico, che mira ad analizzare in ogni sua parte l'attività amministrativa svolta, che avrebbe potuto comportare un'eccessiva frammentazione nella rappresentazione di alcune misure di prevenzione di carattere specifico. Di conseguenza si è proceduto ad un'attenta ricognizione e analisi delle misure di carattere specifico al fine di verificarne il raggiungimento, da parte del Responsabile, in termini di Performance individuale.

È stata poi dedicata una particolare attenzione alla definizione degli indicatori di attuazione previsti per ciascuna misura, si è proceduto, quindi, a redigere tre tabelle di carattere generale che contengono la ricognizione delle misure di prevenzione di carattere specifico.

Quest'operazione di "assessment" delle misure di prevenzione e dei relativi indicatori ha reso possibile utilizzare le tabelle sotto riportate sia come parametri per rendere più omogeneo il linguaggio e la metodologia utilizzata, che come utile suggerimento per l'introduzione all'interno di ciascuna unità organizzativa di nuovi efficaci strumenti, anche se concepiti da altri uffici.

Infine, le tabelle di "assessment" costituiscono uno strumento di analisi, grazie a cui è stato possibile fare un confronto tra le tre diverse categorie di misure, sia in termini di contenuti, sia in relazione ai rispettivi indicatori, che risultano in alcuni casi di natura quantitativa, in altri di natura qualitativa; si è potuto registrare la sussistenza sia di misure comuni a tutte le aree, sia di strumenti con caratteristiche qualitative diverse, riconducibili alle diverse specificità dell'area di appartenenza.

Assessment delle misure previste:

Misure Generali:
1 Codice di comportamento
2 Disciplina del conflitto di interessi
3 Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio
4 Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali
5 Disciplina dell'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Misure Generali:

6 Disciplina relativa all'inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

7 Rotazione del personale

8 Tutela del whistleblower

9 Formazione

10 Azioni di sensibilizzazione

11 Informatizzazione dei processi

12 Monitoraggio dei tempi procedurali

13 Patti di integrità

14 Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante

15 Misure di trasparenza

Misure Specifiche:

duplice valutazione istruttoria

Misure di controllo

previsione di più dipendenti per lo svolgimento delle attività interessate

Misure di controllo

assegnazione delle istruttorie sulla base del criterio funzionale della materia e successivo confronto degli esiti della trattazione della stessa tematica da parte dei diversi P.O.

Misure di controllo

verifica dell'avvio dell'istruttoria a cura della P.O

Misure di controllo

Misure Specifiche:	
audizioni con i terzi in presenza della PO e del Resp. Proc. Preposto	Misure di controllo
audizione con i terzi, con verbale sempre sottoscritto dagli stessi e allegato al fascicolo	Misure di trasparenza
rispetto dei termini e delle previsioni indicate dalla normativa o dal regolamento di settore	Misure di regolamentazione
rispetto dei termini e delle previsioni indicate nel regolamento dell'ufficio/direttive interne dell'ufficio	Misure di regolamentazione
osservanza delle direttive dell'Amministrazione	Misure di regolamentazione
tempestiva esecuzione delle delibere comunali (termine massimo: 30 Gg)	Misure di regolamentazione
report periodici alla Giunta Comunale (previa definizione di contenuti comuni a tutti gli Uffici)	Misure di regolamentazione
informatizzazione del processo istruttorio	Misure di regolamentazione
utilizzo di un gestionale per il monitoraggio delle attività dell'Ufficio	Misure di semplificazione o di organizzazione del processo
riunione collegiale interna all'Ufficio	Misure di semplificazione o di organizzazione del processo
svolgimento di riunioni periodiche tra PO competenti per finalità di aggiornamento, scambio delle informazioni e confronto	Misure di sensibilizzazione e di partecipazione
rotazione delle attività tra il personale assegnato all'ufficio	Misure di rotazione interna

TIPOLOGIA DI MISURA	INDICATORI
misure di controllo	numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ecc.
misure di trasparenza	presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione (si/no)

TIPOLOGIA DI MISURA	INDICATORI
misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	numero di iniziative effettuate sull'etica pubblica rispetto a quelle programmate
misure di regolamentazione	verifica sull'adozione di un determinato regolamento/procedura (si/no)
misure di semplificazione	presenza o meno di documentazione o disposizioni che semplifichino i processi (si/no)
misure di formazione	numero di partecipanti a un determinato corso su numero soggetti interessati; risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso)
misure di sensibilizzazione e partecipazione	numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti rispetto alle iniziative programmate per tipologia di destinatari (soggetti interni o <i>stakeholder</i>)
misure di rotazione	numero di incarichi/pratiche ruotati/e sul totale
misure di segnalazione e protezione (che possono anche essere riferite ai <i>whistleblower</i>)	numero di misure adottate per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti numero di segnalazioni di WB esaminate rispetto a quelle ricevute nell'anno X
misure di gestione del conflitto di interessi	specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente
misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (<i>lobbies</i>).	presenza o meno di discipline volte a regolare il confronto con le <i>lobbies</i> e strumenti di controllo (si/no)
misure di gestione del <i>pantouflage</i>	numero di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di <i>pantouflage</i> acquisite rispetto al totale dei dipendenti cessati numero di verifiche effettuate su un campione di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di <i>pantouflage</i> rispetto al totale dei dipendenti cessati

PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA.

La Trasparenza costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione, ma anche una misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha evidenziato nella sentenza 20/2019, laddove considera la legge 190/2012 “*principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione*”.

Il ruolo primario che il legislatore riconosce alla trasparenza si arricchisce con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico attuata con la normativa sul P.I.A.O.

In allegato lo schema di attuazione della Trasparenza (Allegato A).

MONITORAGGIO

La politica nazionale di prevenzione e contrasto della corruzione è pianificata mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). L’articolo 41, comma 1 lettera b), del Decreto legislativo 97/2016 ha stabilito che il PNA costituisce “un atto di indirizzo” per la predisposizione dei piani di prevenzione della corruzione e la Legge 190/2012 impone alle singole amministrazioni l’approvazione dei loro Piani triennali di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT).

Questo Ente ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023 nella seduta del 31/03/2021 con la deliberazione di G.C. n. 57/2021.

Questo documento è allegato all’aggiornamento 2022/2024 del PTPCT, prevedendo il disegno di un’efficace strategia di prevenzione della corruzione con un sistema di monitoraggio sull’attuazione delle misure previste nel PTPCT.

Si ritiene che l’attività di monitoraggio consista nel verificare l’osservanza delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT da parte delle unità organizzative in cui si articola l’amministrazione. Secondo le linee guida ANAC l’attività di monitoraggio deve essere pianificata e documentata in un “piano di monitoraggio annuale” che indichi:

- i processi;
- le attività oggetto del monitoraggio;
- le periodicità delle verifiche;
- le modalità di svolgimento della verifica.

I PROCESSI E ATTIVITÀ SOGGETTE AL MONITORAGGIO

Nel P.T.P.C.T. approvato i processi vengono suddivisi in macro-processi che raggruppano le funzioni istituzionali delle aree organizzative.

I Macro-processi sono i seguenti:

FUNZIONI ISTITUZIONALI

Funzionamento degli organi istituzionali

Gestione Documentale (Protocollo, pubblicazione e conservazione atti, notifiche)

Gestione servizi demografici

Gestione delle risorse umane e finanziarie, delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi di supporto

MACRO-PROCESSI

ORG -

Supporto al Sindaco, Giunta Comunale, Consiglio Comunale , Commissioni Consiglieri, Segreteria Generale

DOC -

Protocollo, conservazione sostitutiva, posta, accertamenti anagrafici, notifiche atti, pubblicazioni Albo Pretorio e Amministrazione Trasparente

DEM -

Elettorale, Anagrafe, Stati Civile, Concessioni cimiteriali e Sportello Polifunzionale al cittadino

FIN -

Informatizzazione, gestione delle risorse umane, gestione economico-finanziaria, Gestione delle procedure di approvvigionamento, gestione dei tributi comunali, gestione servizi abitativi pubblici

SOC -

FUNZIONI ISTITUZIONALI

Gestione dei servizi sociali, culturali e sportivi

Gestione delle infrastrutture

Sviluppo del territorio

Polizia Locale

MACRO-PROCESSI

Servizi sociali, eventi e manifestazioni, gestione impianti sportivi, biblioteche comunali, volontariato, nidi comunali e pubblica istruzione

INFR -

Gestione ambiente e trasporti, lavori pubblici su strade e sottoservizi, lavori pubblici su immobili, gestione gare e CUC, gestione contratti

TERR -

Urbanistica, edilizia residenziale, edilizia convenzionata, commercio ed attività produttive, gestione patrimonio pubblico

POL -

Mobilità, traffico e tutela ambientale, controllo del territorio, segreteria di Comando

DIR -

FUNZIONI ISTITUZIONALI

Vigilanza in materia di controllo sugli atti, anticorruzione, Trasparenza e Privacy

MACRO-PROCESSI

Supporto alla programmazione e alla gestione, gestione sistema di misurazione e valutazione delle performance, privacy, Trasparenza e Anticorruzione, gestione affari legali e Assicurativi

Ogni macro-processo raggruppa processi singoli di attività soggette al monitoraggio, per i quali il PTPCT approvato prevede misure generali e misure specifiche di riduzione del rischio corruttivo.

Le attività soggette al monitoraggio sono le seguenti:

MACROPROCESSI	PROCESSI
ORG - Supporto al Sindaco, Giunta Comunale, Consiglio Comunale, Commissioni Consiglieri, Segreteria Generale	Delibere
	Determine
	Gestione Commissioni Consiglieri
	Gestione Affidamenti
	Pubblicazione abusi edilizi
	Accesso atti
DOC - Protocollo, conservazione sostitutiva, posta, accertamenti anagrafici, notifiche atti, pubblicazioni Albo Pretorio e Amministrazione Trasparente	Protocollo
	Coordinamento fascicolazione
	Conservazione sostitutiva
	Gestione Posta
	Notifiche atti
	Accertamenti anagrafici
	Albo Pretorio

MACROPROCESSI	PROCESSI
DEM - Elettorale, Anagrafe, Stati Civile, Concessioni cimiteriali e Sportello Polifunzionale al cittadino	Consegna documenti a mano
	Revisioni anagrafiche
	Statistiche
	Interdizioni al voto
	Albo scrutatori
	Albo presidenti di seggio
	Agevolazioni bonus elettrico-gas-idrico
	Cambio-revoca medico di base
	Accettazione istanze
	Iscrizione/cancellazione anagrafica
	C.I.E.
	A.I.R.E.
	A.N.A.P.R.
	Autentiche/Atti notori
	Rilascio certificati
	Pratiche domicilio
	Pratiche convivenze di fatto
	Permessi cittadini comunitari
	S.P.R.A.R.
	Atti di nascita
	Atti di morte
	Atti di matrimonio

MACROPROCESSI	PROCESSI
	Atti di cittadinanza
	Atti di unioni civili
	Separazioni/divorzi
	Pratiche D.A.T.
	Concessioni cimiteriali
	Esumazioni ed estumulazioni
	Luce votiva
FIN - Informatizzazione, gestione delle risorse umane, gestione economico-finanziaria, Gestione delle procedure di approvvigionamento ed erogazione di lavori, servizi e forniture, gestione dei tributi comunali	Help desk
	Affidamenti
	Bilancio di previsione
	Rendiconto di gestione
	PEG
	Tesoreria
	Gestione contabile
	Gestione fiscale
	Bilancio consolidato
	Partecipate
	Rilevazione presenze
	Adempimenti contributivi, assicurativi, fiscali
	Reclutamento del personale
	Controlli sanitari
	Relazioni sindacali

MACROPROCESSI	PROCESSI
	TFR/TFS
	Pensioni
	Acquisti
	Gestione magazzino
	Economato
	Acquisizione canoni
	Servizi abitativi pubblici
	gestione TARI
	Coordinamento entrate da tributo
	Rapporti con l'Erario
	Gestione gare Ente
SOC - Gestione ambiente e trasporti, lavori pubblici su strade e sottoservizi, lavori pubblici su immobili	Gestione persone deboli (minori, adulti, anziani, disabili)
	Gestione servizi esternalizzati
	manifestazioni culturali
	manifestazioni sportive
	gemellaggio
	gestioni impianti
	Diritto allo studio
	Centri estivi
	I.S.E.E.
	Nidi comunali

MACROPROCESSI	PROCESSI
	Dote scuola
INFR - Gestione ambiente e trasporti, lavori pubblici su strade e sottoservizi, lavori pubblici su immobili	Autorizzazione taglio alberti
	Gestione orti comunali
	Denunce inquinamento atmosferico, acustico, acque superficiali e di falda
	Retico idrico minore e polizia idraulica
	bonifica siti inquinati
	MUD
	Rifiuti
	TPL
	Parco Agricolo Sud Milano
	Manifestazioni educazione ambientale
	Scarichi in corsi d'acqua
	Impianti termici
	Igiene ambientale
	Manutenzione verde pubblico
	Disinfestazioni
	Manutenzione condotte fognarie edifici comunali
	Manomissioni suolo pubblico
	Gestione gare, appalti e contratti
	Gestione CUC
	Anac, Osservatorio

MACROPROCESSI	PROCESSI
	guasti sotto-servizi
	manutenzione segnaletica
	manutenzione ordinaria strade
	pubblica illuminazione
	Energia elettrica e gas
	convenzione Cap Holding
	Supporto manifestazioni patrocinate
	Centrali termiche
	manutenzione straordinaria edifici pubblici
	Manutenzione impianti elevatori
	manutenzione impianti edifici comunali
TERR - Urbanistica, edilizia residenziale, edilizia convenzionata, commercio ed attività produttive, gestione patrimonio pubblico	Permessi a costruire convenzionati in deroga al PGT
	Permessi a costruire in variante Suap
	Invarianza idraulica
	PDC, SCIA, CILA
	Istat
	Toponomastica e numerazione civici
	Edilizia produttiva e attività imprese
	Telecomunicazioni
	AUA
	Piccola, grande e media distribuzione
	Mercati

MACROPROCESSI	PROCESSI
	Somministrazione di alimenti e bevande
	Impianti di carburante
	Insegne
	Farmacia, Edicole
	Taxi e CCV
	Commissione comunale di vigilanza
	Demanio immobiliare
	Espropriazioni
	Sportello telematico
	MUTA
	Edilizia convenzionata
	Convenzioni urbanistiche
	ascensori e montacarichi
	agibilità fabbricati
	idoneità alloggiativa
	monumenti funebri
	finanziamenti enti religiosi
	finanziamenti barriere architettoniche
	Pianificazione urbanistica
	Rigenerazione urbana ed economica
	Regolamento edilizio
	SIT

MACROPROCESSI	PROCESSI
	Pianificazione attuativa
POL - Mobilità, traffico e tutela ambientale, controllo del territorio, segreteria di Comando	Occupazioni suolo pubblico
	cessioni fabbricato
	propaganda elettorale
	affidamenti
	rimborsi da sentenza
	comunicazioni Ancitel, Ministro infrastrutture
	Cartelle esattoriali e ruoli
	programmazione turnazione personale
	Ordinanze circolazione stradale
	Trasporti eccezionali
	Polizia commerciale/edilizia/ambientale
	Vestiario e armamento
	Protezione civile
	Polizia Giudiziaria
	Infortunistica stradale
	Contenzioso
	Contrassegni disabili
	Videosorveglianza
	Rimozione veicoli sequestrati
	TSO
	Supporto alla programmazione

MACROPROCESSI	PROCESSI
DIR - Supporto alla programmazione e alla gestione, gestione sistema di misurazione e valutazione delle performance, privacy, Trasparenza e Anticorruzione, gestione affari legali e Assicurativi	Sistema integrato dei controlli
	Progettazione, disegno e reingegnerizzazione dei processi
	PTPCT
	Trasparenza
	Privacy
	UDP
	Coordinamento contenuti web
LEG – Affari Legali e Assicurativi	Affari Legali
	Gestione dell'Albo Legali
	Gestione sinistri

Le misure generali e specifiche applicate alle singole attività soggette al monitoraggio sono indicate nelle schede di mappatura dei processi allegate al PTPCT approvato e che costituiscono parte sostanziale del presente programma.

PERIODICITÀ DELLE VERIFICHE

Si prevede che le verifiche siano effettuate ogni 4 mesi, con il seguente calendario:

1. verifica dal 01/01 al 30/04 da effettuarsi entro il 30/06 di ogni anno
2. verifica dal 01/05 al 31/08 da effettuarsi entro il 31/10 di ogni anno
3. verifica dal 01/09 al 31/12 da effettuarsi entro il 28/02 di ogni anno

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE VERIFICHE

Le operazioni di monitoraggio sono svolte in autonomia dal Responsabile della prevenzione della corruzione con il supporto dei Responsabili di Area.

Tale supporto è da intendersi quale attività obbligatoria.

In sede di periodica verifica di cui al titolo precedente, i responsabili di Area forniranno al RPCT ogni informazione richiesta circa l'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e la corretta osservanza delle misure di prevenzione del rischio attraverso il sistema informatico a tale scopo implementato, impostato su server accessibile alle Posizioni Organizzative.

Al termine delle operazioni annuali di monitoraggio del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza il RPCT redige un verbale di "monitoraggio dell'attuazione e dell'idoneità delle misure programmate nel PTPCT" che per l'anno 2021 riporterà in linea generale il risultato dell'attuazione della misura e l'idoneità della stessa.

Il RPCT provvederà inoltre ad inserire nell'apposita piattaforma ANAC predisposta, il monitoraggio annuale del PTPCT e a predisporre la presa atto della G.C. con apposita delibera.

Le schede di monitoraggio sono allegate al presente atto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale (Allegato E).

ALLEGATI :

1. Allegato A: Misure di trasparenza
2. Allegato B: Schede trattamento rischio corruttivo
3. Allegato C: Disciplina del whistleblowing
4. Allegato D: Codice di comportamento
5. Allegato E: Schede di monitoraggio